

«Siamo soli e abbandonati, senza mascherine e protezioni» Malumori tra i dipendenti degli ospedali di Rho e Garbagnate

RHO (rrb) «Siamo abbandonati, senza mascherine e protezioni».

Malumori tra i dipendenti degli ospedali di Rho e Garbagnate Milanese ma anche tra i medici di base. «Nonostante il contatto diretto con il pubblico, non possiamo indossare la mascherina. È concessa solo in caso di paziente sospetto: ma come facciamo sapere chi è sospetto?». Ad alzare la voce sono alcuni medici e operatori che lavorano negli ospedali, ambulatori e gli stessi medici in prima linea in questi giorni d'emergenza. Molte le segnalazioni che abbiamo ricevuto. "qui in reception arrivano tantissimi cittadini per chiedere informazioni, ma non siamo protetti dal possibile contagio», raccontano da Garbagnate Milanese.

Anche negli ambulatori di oculistica qualcuno obietta: «Quando facciamo le visite mediche utilizzando la lampada a fessura per l'ispezione del bulbo oculare siamo a pochi centimetri dalla bocca del paziente, ma secondo le indicazioni aziendali non ci è permesso di mettere nessuna protezione, ci sembra una decisione davvero

molto grave». Qualcuno ha messo la mascherina di sua iniziativa ma sembra che sia stato invitato a toglierla. Anche fuori dagli ospedali le preoccupazioni sono molte, "i medici di base lavorano, anche in questa emergenza, a loro rischio e pericolo senza essere supportati come si deve dalle strutture sanitarie dell'Ats preposte, che avrebbero dovuto coordinarci fin dal primo giorno dell'arrivo del Coronavirus in Italia, suggerendoci subito linee guida e protocolli comune da seguire e fornirci di presidi a difesa contro il nostro ospite indesiderato». Invece come de-nunciano i sindacati di categoria ciò non è avvenuto, «Abbiamo inviato una lettera all'Asst Rhodense il 24 febbraio segnalando queste cose e chiedendo anche di predisporre nuove risorse economiche per far fronte a questa emergenza straordinaria, ma anche di documentare situazioni come i doppi turni, richiami in servizio e condizioni di lavoro a cui sono sottoposti i lavoratori - spiega la Uil Fpl Milano e Lombardia - Attendiamo fatti concreti».

